



Dal sermone sul fine dell'uomo (C. 506)

L'Altissimo ed eterno Dio creando questo universo, costituì come dice la Sapienza tutte le cose in peso, numero e misura (Cf. Sap 11,21) e ad ogni cosa diede il proprio fine [...]. Ora l'uomo, il più nobile tra tutte le creature, fu stabilito come fine di tutte le cose create. E che sia l'uomo il fine delle cose create lo afferma la Scrittura dicendo: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza (Gn 1,26) [...].

Ma solo all'uomo tra le realtà create, Dio ha dato la possibilità di essere fruitore della divina essenza. Ora, come nelle cose naturali i mezzi sono naturali [...], similmente nelle cose spirituali i mezzi per condurci al nostro fine sovranaturale, devono essere tali. E fra tutti i mezzi proporzionati ed efficaci vi sono i santi sacramenti.

Il Battesimo, la Penitenza e l'Eucaristia. Infatti, attraverso il primo ci riconciliamo con Dio, otteniamo la grazia per la quale la fede si fa viva, la carità s'infiama, la speranza si rinverdisce e l'umanità cammina verso il suo fine. Per il sacramento dell'Eucaristia, inoltre, siamo confortati, nutriti spiritualmente, siamo uniti e trasformati in Dio. Siamo, come dice l'Apostolo resi partecipi della natura divina. (2Pt 1,4)